

TIRANA 2009

Alcuni amici hanno fatto delle osservazioni in merito alla presentazione del campo di Tirana fatta all'assemblea UC di Novembre ed a possibili difficoltà. Quelle che seguono sono alcune precisazioni che speriamo siano utili per definire meglio alcuni passaggi del campo approvato. Vi informo inoltre che per la fine di gennaio ci recheremo a Tirana per eseguire l'ultimo sopralluogo di programmazione con Padre Jack e che quindi nei prossimi numeri del "Cantiere della Sera" potranno eventualmente essere presenti altri chiarimenti.

VIAGGIO

Questo ci sembra di gran lunga il problema più semplice da risolvere, perché oggi l'Albania è molto ben collegata all'Italia. In tutti i casi per recarvisi è necessario avere o il passaporto valido, o la carta d'identità con almeno tre mesi di validità dopo l'uscita prevista dall'Albania. Non è necessario nessun visto di ingresso e non si paga più la tassa di ingresso di €10,00 alla dogana. Fermo restando che le settimane di campo andranno dalla domenica a quella successiva, per venire incontro ad eventuali problemi di trasporto, che a mio avviso non dovrebbero esserci, il campo potrà essere raggiunto anche uno o due giorni prima; pertanto si potrà arrivare al venerdì o al sabato per fare la settimana successiva.

I principali mezzi di trasporto per raggiungere Tirana sono:

1. *Aereo*: Tirana è ben collegata via aereo con l'Italia. Oltre alle compagnie di bandiera, come Alitalia, esistono varie compagnie che praticano voli low-cost, in grado di collegare l'aeroporto di Tirana con diversi aeroporti Italiani: Venezia, Orio al Serio (BG), Malpensa, Verona, Roma, Pisa, Bari, Napoli, etc. Le principali sono: AlpiEagles, MyAir, Club Air (compagnie italiane); Belleair, Albatros (albanesi), Adria (slovena). Il prezzo dei biglietti aerei varia molto, come è noto, in funzione della stagione e dell'anticipo con il quale si prenota, può andare da circa un centinaio di euro in su. È bene considerare quando si parte che il periodo estivo è molto richiesto perché gli Albanesi che sono in Italia spesso utilizzano l'aereo per tornare in Albania, pertanto è buona norma prenotare con anticipo per poter spuntare un prezzo migliore.
2. *Mare*: il porto di Durazzo è collegato con molti porti Italiani, il più vicino è Bari, ma ci sono anche Ancona, Trieste. Le principali compagnie di navigazione sono: Adriatica di Navigazione (da Ancona e Bari), Adria Ferries (da Ancona), Di Maio Lines (da Bari), goudimos Lines (da Bari), Ventouris Ferries (da Bari), Agemar (da Trieste). La durata della traversata varia da un minimo di 8 ore (Bari-Durazzo) ad un massimo di 24 ore (Trieste-Durazzo). Il prezzo del biglietto varia a seconda del "confort" di viaggio (cabine e/o poltrone) e della presenza o meno di vettura al seguito.
3. *Terra*: potrà sembrare strano, ma raggiungere Tirana in auto oggi è meno difficile di quanto si creda. Per chi parte dal Nord Italia, ad esempio, si può consigliare un viaggio che da Trieste passi per le coste Croate ed arrivi a Tirana percorrendo un migliaio di km su strade in parte moderne, con la possibilità di vedere città come Fiume/Rijeka, Spalato/Split, Ragusa/Dubrovnik. Stiamo pensando di organizzare uno o più furgoni per 6-8 persone che abbiano voglia di andare a Tirana facendo il viaggio assieme e che, dividendo i costi (diventa di gran lunga la via più economica), vogliano, se possibile, passare anche un paio di giorni lungo il percorso per fare un po' di vacanza.

TIPO DI LAVORO PREVISTO

Il campo è un campo UC a tutti gli effetti. Il sito dove dormiremo ed andremo a lavorare è Vacquar, che dista circa 8 km dal centro di Tirana, al di fuori del “kombinat textil” (area industriale tessile costruita durante il regime comunista). Nello stesso luogo dormiremo, poiché parte della struttura è già finita e funzionante, ed è attrezzata di bagni, docce e di cucina. Pertanto avremo l’opportunità di lavorare e dormire nello stesso ambiente, isolato e tranquillo, non troppo distante dal centro della città ma allo stesso tempo fuori dalla onfusione. I lavori riguardano:

- le fondazioni in calcestruzzo armato per la realizzazione del porticato esterno,
- la posa in opera di tubi, pozzetti e caditoie per portare e allontanare le acque,
- tamponamenti in mattoni ed intonaci sul corpo di fabbrica in calcestruzzo già realizzato.

Il cantiere è molto grande e può assorbire senza dubbio tutta la manodopera UC che è prevista. Ciononostante, fin dall’inizio è stata nostra convinzione che non sarebbe stato giusto limitarsi a vedere solo l’ambiente “protetto” del campo UC di Vaquar, ma si potrà cogliere l’occasione per aprirsi al servizio nelle altre comunità che avessero bisogno di aiuto. In particolare le comunità dove Padre Jack collabora sono quelle di “Tirana 1” e “Tirana 2”, gestite dalle suore di Madre Teresa. Si tratta di due comunità di accoglienza, rispettivamente una maschile ed una femminile, che ricevono persone “abbandonate” dalla propria famiglia: poveri, anziani, barboni e ragazze madri.... Oltre all’accoglienza le suore gestiscono un dispensario, una mensa per i poveri della città che 3 volte alla settimana fornisce pasti a tutti coloro che si presentano, un asilo notturno per i barboni, etc. Sono previsti su quelle case, attualmente abitate, alcuni interventi di piccola/media manutenzione.

FINALITA’ DELL’OPERA

La proprietà della casa di Vaquar è dei Gesuiti di Tirana. L’obiettivo che si sono dati è di realizzare un centro diurno per la scolarizzazione dei bambini poveri della periferia. Tirana è una città che in pochissimi anni è passata da circa 300.000 a più di 1.000.000 abitanti, la maggior parte dei quali si sono riversati dalle campagne e dalle montagne dell’Albania, andando ad abitare nelle periferie ex industriali costruite durante il tempo del comunismo e trasformandole in una sorta di bidon-ville. Ecco che nasce l’esigenza di un centro diurno, principalmente per la scolarizzazione per i bambini, ma oltre a questo Vacquar è molto altro, nelle intenzioni della comunità dei Gesuiti è anche la “valvola di sfogo” per tutte le attività dei gruppi che gravitano attorno a Tirana (scout ed altri). Infine, come già accennato, sono previsti alcuni lavori di piccola/manutenzione e tinteggiatura presso le case di accoglienza gestite dalle suore di Madre Teresa in Tirana